comitato promotore
sede nazionale
C/o ACLI
via Marcora 18
00153 Roma
tel. 06/5840406
fax 06/5840403
Sede Regionale Campana
c/o ASSOCIAZIONE "GIANCARLO SIANI"
Calata San Mattia, 4 - 80132 NAPOLI
Tel. 081/416026 - 421766

Illustrissimo Senatore

Le invio degli stralci di temi, che alcuni studenti napoletani hanno scritto sulla figura di GIANCARLO SIANI (il giornalista de "il Mattino" ucciso dalla camorra una decina di anni fa) aderendo ad una iniziativa del suddetto quotidiano, che pubblicherà i migliori, e della nostra associazione che porta proprio il nome di Giancarlo.

Le sarei molto grato se potesse scrivere alcune righe introduttive a questi "giovani lavori".

Geppino Fiorenza

SCUOLA MEDIA STATALE " GIOVANNI VERGA "

NAPOLI tel.741.01.28

"... molte persone si dicono 'Perchè non ha lasciato perdere? Perchè ha scritto cose che potevano costargli la vita? Secondo me si era stancato di sopportare tacendo"

Simona VALENTE III A

".....L'importante era il principio per cui si battevano che era la libertà di stampa ,quindi la libertà di fare sapere la verità e la libertà di pensiero"

Tiziana VITALI III D

".... La camorra pensava che ,eliminando Giancarlo avrebbe fermato la ricerca della verità, ma anche dopo la sua morte il suo messaggio suona forte nelle menti e nei cuori di tutti. Chissà, forse ci vorranno altri sacrifici e certamente ci saranno altre persone come Giancarlo pronte a fare trionfare la verità e la giustizia".

Davide CATOMA
Giuseppe CARAFA III F

"... Secondo me , essere un uomo d'onore non significa,come per i mafiosi,stare zitti, ma, un uomo d'onore è colui che combatte per la giustizia e non ha paura di dire la verità, anche se sa che lo possono uccidere"

Mario GAMBALE III F

SCUOLA MEDIA STATALE " GAETANO CAPORALE"

ACERRA Tel. 885 71 04

"..... usava (G. Siani) ogni mezzo a sua disposizione .
Comunque una lotta impari perchè doveva combattere non solo con i nemici dichiarati ma anche con quelli che si sono finora travestiti da persone perbene, ed al di sopra di ogni sospetto."

Giovanni Carlo ESPOSITO III A

SCUOLA MEDIA STATALE " GALILEO GALILEI"
CARDITO - Napoli Tel: 8313313

"..... Chi sa quante volte si sarà reso conto che quelle indagini raccoglievano un virus mortale per lui , ma il bisogno di sfidare il marcio, di opporsi alla sopraffazione,alla logica della violenza era troppo forte e sentito...."

Alunni III G

SCUOLA MEDIA "B. CAPASSO"
FRATTAMAGGIORE tel.835.17.53

"...affidiamo idealmente a Giancarlo due lettere aperte ai " muschilli" : "Caro muschillo , credo di sapere abbastanza sul tuo conto, infatti so che tu non vai più a scuola perchè già ti senti autonomo ed hai un lavoro.
Che lavoro!!!
Esso consiste nel vendere droga,nel taglieggiare i negozianti, nel fare gli scippi o altro.....
Secondo me, nel profondo del tuo cuore, sai benissimo che non svolgi un lavoro tanto onesto, però credo di sapere i motivi per cui tu lo fai,forse perchè i tuoi genitori non ti danno amore, non ti seguono passo passo, oppure perchè a scuola hai trovato qualche insegnante che non ha saputo comprenderti.....
Molti ti chiamano " muschillo" perchè sei piccolo e fastidioso, infatti la tua età varia dagli 8 ai 12 anni, quindi sei un minuscolo camorrista e sarai un vero e proprio camorrista quando diventerai maggiorenne.
Come sei sfortunato!!!
Sono certissimo di una cosa: tu vorresti cambiare la tua vita e con essa il mondo che ti circonda. Chi, ragazzo, non vorrebbe un mondo bello, sereno, dove non ci siano difficoltà, nè guerra, nè faide camorristiche? (....) Segui il mio consiglio e ritorna a scuola, dove ci saranno ragazzi come me , che ti vogliono aiutare ed inserirti nella società"

CLASSE II C

"..... Tutti con l'uccisione di Siani abbiamo perso qualcosa: abbiamo perso la serenità e la gioia che può donare un giovane di ventisei anni, abbiamo perso un giovane che, sicuramente, credeva nella giustizia, nell'onestà, ma che soprattutto credeva nella libertà . E' una cosa terribile uccidere una persona, lo è ancora di più quando si uccide per contrastare la libertà in ogni suo aspetto : libertà di pensare, di scrivere, di vivere, di credere negli ideali e tutto quanto può offrire la vita....."

".... Caro Giancarlo,..... tu cercavi di informare tante persone , armato solo della tua macchina da scrivere, su tutto il "dietro-le quinte" camorristico;tu, a differenza di tanti altri giornalisti non usavi filtri nello scrivere,non "falsavi" le tue notizie:
Ma, perchè lo facevi?
Siccome ormai tu non mi puoi rispondere, tenterò di darmi una risposta da solo:
Sicuramente non lo facevi per la popolarità, infatti, non amavi farti vedere in pubblico, ma perchè volevi essere un cronista con la "c" maiuscola; scrivevi solo perchè sapevi che avresti aiutato moltissime persone, ed inoltre, con i tuoi articoli avresti dato una mano alla lotta contro la camorra.....".

Classe III C

SCUOLA MEDIA STATALE " FILIPPO CAULINO"

MOIANO -VICO EQUENSE Tel. 802.30.94.30 .94

"... Pensando a Siani mi vengono in mente tante persone che lottano per la giustizia, in silenzio , che rischiano di trovare la morte dietro l'angolo ma che non si arrendono a ciò : è giusto ammirare queste persone"

Laura STAIANO III A

"... non ho mai pensato di fare il giornalista, perchè, vivendo in un paesino montano di Vico Equense,Moiano, non si pensa di potere esercitare una professione che comporta una grande mobilità, molti rapporti umani, conoscenze delle istituzioni.
Sono e siamo abitanti abituati a vivere nel chiuso della campagna e montagna, nel silenzio dei "contadini" che per tradizione non sono arrabbiati o non dimostrano di esserlo anche se hanno 'tanti motivi' per essere "contro".....da quando ho capito che l'arte dello scrivere può essere un'arma più micidiale per i disonesti perchè diretta ed immediata che non i processi penali, ho deciso di fare la giornalista alla maniera di Giancarlo Siani. Perchè?
Perchè così potrei dare la " voce" a tanti che sono abituati a tacere:"

Laura STAIANO III A

" .... la cosa che mi fa più rabbia è che gli assassini non hanno ucciso solo Siani,ma, con il loro gesto,hanno colpito la nostra libertà, sia di stampa,sia di parola, e di pensiero"

Teresa GUIDA III A

X

SCUOLA MEDIA STATALE " FRANCESCO D'ASSISI"

TORRE DEL GRECO Tel. 849. 69.00

"... oggi sono molti i giovani disoccupati che la sostengono (la camorra) per tutti i loschi traffici da essa commessa.
Se fossi un ispettore di polizia, darei maggiore sicurezza e protezione alla popolazione che ,purtroppo per omertà non parla.
Continuerei ,facendo si che tutti, almeno uno per ogni famiglia avesse un lavoro onesto per andare avanti,perchè ,purtroppo vedo tanti giovani e tante famiglie anche numerose nelle quali non c'è uno che abbia un lavoro fisso.
Sicuramente la disoccupazione è il nettare della malavita"

Arianna PERRELLA III M

"....finchè noi ragazzi continueremo ad andare a scuola per poche ore, a non avere palestre pubbliche, giardini e parchi dove poterci recare nelle ore libere,e saremo costretti a giocare in strada, la camorra saprà sempre dove trovare chi possa aiutarla"

Nunzia MARRAZZO III B

".... ciò che più colpisce noi giovani è l'irrisolvibile situazione in cui ci troviamo. L'esempio più significativo è la morte di tanti ragazzi che perdono la vita a causa di uno dei più grandi pericoli della nostra società :la droga ".

Antonio MIRANDA III C
Maria Rosaria Ascione III C

SCUOLA MEDIA STATALE " R. CALDERISI "

VILLA DI BRIANO CASERTA Tel: 081. 504 11.30

" La vita di Siani è trasparente ed è per questo che ricordarla nelle aule è una lezione alla grande signora 'la camorra'"

Luisa PALUMBO II D

".....io vi dico ancora 'avete ucciso Siani come fosse un uccello ,che vuole aprire le sue ali per volare e per fare sentire il suo bel canto a quelli che gli sono vicino, ma voi uomini di niente gli avete legato le ali.":

Giuseppina CONTE II B

SCUOLA MEDIA STATALE " DE AMICIS"

POLLA - Salerno Tel.

"..... svolgeva con bravura il suo ruolo di cronista ritenendo la libertà di pensiero e di stampa un bene insostituibile.....
Egli stava rincasando, per recarsi in discoteca o a un teatro e chiudere in bellezza una faticosa giornata. Non poteva certo pensare che quello era l'ultimo suo giorno."

Marco LIGUORI II B

" ..... che la camorra abbia perso ogni connotato umano lo dimostra l'ultimo fatto di sangue accaduto qualche giorno fa : in un regolamento di conti, spietati Killer non hanno esitato a sparare contro la vittima e contro il nipotino di soli due anni, colpevole di trovarsi in macchina con lo zio."

Ascenzo SANTINI II B

".... non a caso la malavita organizzata ,anzi, sempre più organizzata sul mercato e al passo con i tempi, sia che si chiami mafia,camorra, o 'ndrangheta ,prospera in quei luoghi del Sud dove c'è più disoccupazione, più degrado, ambientale,più emarginazione, e dove è assente il senso dello Stato. Per porre rimedio a questa piaga dovrebbe maturare nei giovani, ad opera delle scuole, delle parrocchie,dei mass-media, e di tutte le sane istituzioni sul territorio, la cultura della legalità, della libertà della pace. Ma ci vorrebbe anche un intervento massiccio dello Stato, volto non solo a combattere la criminalità organizzata ma soprattutto a prevenirla,creando nei territori a rischio, occasioni di lavoro per i giovani,offrendo inoltre,impianti sportivi, biblioteche e centri sociali di ascolto e di accoglienza.
Solo così, si possono aumentare le difese contro questa Sirena dei nostri tempi".

Giulio FORANO II B

da una poesia

MA CHI ERA ?
un guerriero dei nostri tempi
che aveva per arma la penna
e per scudo il proprio petto.
CHI E'
una persona viva nei nostri cuori :
ci fa vivere con gioia
il dono della vita e della libertà.
Un compagno di viaggio
più grande ed esperto:
ci dice di aver coraggio
e non mollare.

RAMONA TRAFUOCI II B

".... Vivo in un paesino piccolo, sono circondata da persone perbene, vivo sotto un cielo armonioso, ma cosa succederà quando mi ritroverò davanti alla mia porta di casa il terribile mostro della camorra? Non penso che vivrò più sotto la mia campana di vetro. Ma io sono una ragazza ottimista e come tale spero in un futuro migliore perchè il futuro siamo noi bambini e ragazzi.
Tutto cambierà, non ci saranno più guerre e soprattutto non esisterà la camorra, nè la mafia nè la 'ndrangheta o altre diavolerie."

Carmen TINNO II A

"GIANCARLO SIANI, CRONISTA DEL MATTINO, UCCISO PER COLPIRE LA LIBERTÀ DI STAMPA E DI PENSIERO"

SELEZIONE (STRALCI) TEMI ISTITUTI SUPERIORI DELLA CAMPANIA.

1 - IST. TECNICO COMMERCIALE "M. PAGANO" - NAPOLI
(MARIANNA CARUSO IVF - VINCENZO CHIAIESE IVF)

2 - IST. "MARIA MONTESSORI" - SOMMA VESUVIANA
(LAURA VORRARO IVB - LUCIA PAGANO IVB)

3 - LICEO SCIENTIFICO "BRUNELLESCHI" - AFRAGOLA
(SABATINO MANDATO IIIJ - PIETRO D'ANGELO IIH)

4 - LICEO SCIENT. "GENOINO" - SALERNO
(DONATO CIRACI ID - LUCIANA LAMBIASE ID)

5 - IST. TECNICO COMMERC. GEOMETRI - AFRAGOLA
(LUIGI COSTANZO IJ - MANUELA MORVILLO IJ)

6 - IST. PROF. "SALVATOR ROSA" - NAPOLI
(LAURA PAGNANO IVF)

7 - IST. TECNICO COMMERC. "TORRENTE" - CASORIA
(IP - VE)

8 - LICEO ARTISTICO STATALE - NAPOLI
(M. ELENA D'ANTÒ - CARLA RAIA IIA)

9 - IST. TECNICO COMMERCIALE GEOMETRI - MARIGLIANO
(ACHILLE DEL GIUDICE IE - ROSA FERRARO IIE)

10 - IST. MAGISTRALE "DON MILANI" - S. GIOVANNI A TEDUCCIO
(MARIA D'ANGELO IIH - M. LUISA NAPPO IIC)

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "M. PAGANO" NAPOLI

E' stato detto tutto o quasi a proposito di questa nuova razza chiamata "giovani". Presi singolarmente ognuno ha le sue posizioni, i suoi sentimenti, le due passioni, la sua personalità, il suo modo di fare. Ma qualcuno ci osserva, ci scruta, ci analizza come cavie da laboratorio e allora appariamo disinteressati, egoisti, apatici, tesi soltanto alla soddisfazione dei piaceri immediati.
Il problema a mio avviso è semplice, anche se nessuno lo dice pubblicamente: se c'è qualcosa che noi giovani non abbiamo è proprio una identità collettiva; se non ci sono forti ideali collettivi, è forse perchè non c'è niente di collettivo da manifestare.
Se risulta più difficile per un giovane di Napoli maturare rispetto alla legalità è, secondo il mio parere, colpa del sole, che da secoli scalda questa magnifica città e si sa che il caldo fa diventare tutti pigri: e allora cosa c'è di meglio di un facile guadagno? magari facendo una innocua giocata al toto nero, oppure praticando dell'ingenuo contrabbando di sigarette. Ne sentiamo di tutti i colori: "40 milioni per un posto", "Napoli: il paradiso degli scippatori"; "Camorra: politici e imprenditori soci dei boss" ecc. Non condivido ciò che dicono alcune persone: "era meglio 20 anni fa, non c'era tutta questa violenza" oppure "i giovani d'oggi sono tutti delinquenti". Il distacimento attuale è opera dei nostri padri, uomini deludenti, che nel periodo delle ricostruzioni sociali hanno avuto la possibilità di cambiare lo "Status quo", ma pensando all' interesse proprio e non collettivo, hanno preferito lasciare tutto com'era. Non erano loro che dicevano o intonavano: "basta che ce sta o' sole?". E allora se non possiamo prendere come modello i nostri genitori, se non possiamo appoggiarci alla scuola (che ovrebbe essere per noi il primo esempio di democrazia), a chi possiamo guardare, a chi possiamo chiedere aiuto.
Io vorrei essere un buon cittadino e un buon genitore domani e vorrei che mio figlio mi guardasse pensando a me come un buon esempio da seguire, ma soprattutto io vorrei essere capace di insegnargli ad avere ideali e vorrei che lui riuscisse a colmare i vuoti che a me non hanno insegnato a riempire.

Marianna Caruso
IV F

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "PAGANO"NAPOLI

"...Già! Napoli :città meravigliosa ,ma tessuta di illegalità e criminalità:Dovunque ,infatti ,si vede chi vende sigarette di contrabbando o chi addirittura spaccia droga,chi va in motorino senza casco o chi ferma l'auto nel bel mezzo di un incrocio...In questa realtà cittadina è molto meno agevole per un giovane maturare rispetto alla legalità nel comportamento e nelle scelte dei valori...Comprare il pacchetto di sigarette di contrabbando è un atto che aiuta e in un certo senso fa si che continui questo traffico e poi quello della droga e poi...Chi è che non ha mai giocato al lotto o al toto clandestino?E così anche noi avremmo contribuito a far allargare questo traffico di morte? E sono proprio queste le cose che intralciano e rendono difficile lo sviluppo della "cultura della legalità",seguendo la quale dovremmo capire quali comportamenti sono giusti e quali sono da evitare.
...Dobbiamo ricordarci sempre che la legalità è importantissima sotto ogni punto di vista ,poichè senza di essa si cadrebbe nell'anarchia ,essendo alla base di quell'istituzione meravigliosa ,che ci conferisce la libertà di sbagliare ,che è la democrazia. " Vincenzo Chiaiese IV F

ISTITUTO MARIA MONTESSORI di SOMMA VESUVIANA

"...La camorra non punisce soltanto la magistratura ma anche e sopratutto coloro che come Siani ,operano per la cultura.Senza cultura,non c'è coscienza,senza coscienza c'è la camorra!A dieci anni di distanza il nome di Giancarlo Siani resta scolpito nella mente e nel cuore dei giovani,che continuano ad amarlo come modello di onestà e di integrità morale.
...Bisogna ,dunque ,combattere ,anche a costo di duri sacrifici per difendere la carità e le libertà democratiche.L'omertà serve solo a coprire gli scandali che invece devono essere coraggiosamente denunciati,se si vuole che la società cambi volto e diventi migliore.Alle ingiustizie si risponde con le armi democratiche della denuncia ,senza lasciarsi intimidire dalle minacce."Non bisogna aver paura dell'urlo dei violenti,ma del silenzio degli onesti"diceva M.Luther King,ed è il messaggio che io mando a tutti voi.
Gli studenti non dimenticheranno mai il sorriso del giovane Siani,che col suo eroico sacrificio sembra invitarli a conservare sempre accesa la fiaccola della lotta democratica contro la cattiveria e la violenza che offendono la civiltà della Nazione." Laura Vorraro IV B

"Di intelligenza viva ,attenta ,Siani ha avuto il coraggio di occuparsi di una realtà "calda"quella di Torre Annunziata ,terra di camorra,disoccupazione e dove il suo fiuto di giornalista aveva scovato quel nefasto accordo,quel patto "bastardo"tra politici e camorristi.Siani quando fu ucciso non era stato ancora assunto al Mattino.Era in attesa del contratto.Molti dissero che si era spinto

tanto "più in là"per fare uno scoop,per conquistare la poltrona.Credo sia vero che il sogno di ogni giornalista sia quello di un dossier scottante ,eccezionalmente nuovo ed unico....Convinto di avere uno scopo,una sorta di missione,Giancarlo ha messo nero su bianco tutto ciò ghe scopriva con le sue indagini...Nel frattempo era rimasto solo.La sola voce di verità a cui si voleva mettere il bavaglio.
Se altri avessero battuto le stesse piste,se altri avessero scritto di quel connubio politica-camorra,Giancarlo non sarebbe rimasto solo. ..
...Giancarlo ci ha dato un esempio .Ci ha dato la sua vita per la verità.Nel nome della verità,noi giovani dobbiamo lottare contro la camorra ed ogni forma di violenza ,cercando di sradicare la cultura della emarginazione,della connivenza.Solo in questo modo ,a mio avviso,sarà possibile creare un mondo migliore e una mentalità positiva ,costruttiva di vita .cerchiamo le certezze!.Percorriamo la verità! E tu ,Giancarlo rappresenterai sempre il lume del nostro difficile e nuovo cammino.

Lucia Pagano IV B

LICEO SCIENTIFICO "BRUNELLESCHI "DI AFRAGOLA

"...Il mestiere del giornalista ,del bravo giornalista ,è senza dubbio arduo e coraggioso .Essere in grado di dire la verità è già di per sè molto difficile ,ma quando accade che, per esporla al pubblico ,ci sia bisogno di una buona dose di coraggio,allora diventa il mestiere più pericoloso del mondo.Oggi i bravi giornalisti sono pochi...Non è certo una critica contro il giornalismo italiano ...E' lecito ,però chiedersi :fino a che punto è giusto mettere a repentaglio la propria vita per raccontare la verità?Una domanda a cui non so rispondere ,ma posso solamente dire che se ci sono state persone che sono morte per "pensare",allora qualcosa per cui lottare c'è davvero.la nostra sembra,dunque essere una battaglia ,che potrà offrirci una giusta ricompensa...Dobbiamo essere capaci di prendere G.Siani come esempio ,fare ciò che lui ha fatto ed essere pronti a porre, innanzi agli occhi di chi guarda ,il nostro coraggio ,che serva di modello e vedrete allora che l'esercito dei liberi" pensatori "sarà troppo forte ,sarà troppo vasto e nessun nemico potrà opporgli resistenza...Chi vi scrive è un ragazzo che fino ad ora l'unica verità che ha dovuto raccontare è stata quella di aver marinato la scuola ,o di aver rubato le caramelle dal cofanetto del comò,ma come questo piccolo uomo trova il coraggio di rischiare qualche schiaffo o, qualche punizione ,vi promette che un domani ,se ci sarà bisogno ,saprà rischiare qualcosa in più di cinque semplici dita sul viso,per raccontare ciò che sarà giusto,ciò che sarà vero."

Sabatino Mondauto III I

"...Giancarlo Siani fu ucciso poichè aveva disubbidito alla "legge del silenzio". Legge del silenzio,omertà,come la si voglia chiamare è una vera e propria problematica sociale ...ha radici molto antiche...In alcune famiglie l'omertà è un motivo di educazione ,infatti si insegna da piccoli a non parlare e a restare "fedeli".Con l'assassinio di Giancarlo Siani la camorra ha cancellato un personaggio scomodo,ma quello che ha scritto non potrà mai essere cancellato."

Pietro D'Angelo II H

LICEO SCIENTIFICO "GENOINO" SALERNO

"....Che coraggio! Che" faccia tosta" ha avuto questo" eroe "napoletano,che aveva individuato nell'incultura ,dovuta all'evasione scolastica,nel degrado sociale e nella mancanza di lavoro le cause della forza della delinquenza..."

Donato Ciraci I D

".. Il fratello,Paolo Siani ci parla di Giancarlo,che amava tanto la giustizia e la pace.l'Associazione Siani ogni anno lo ricorda,attraverso le pagine di giornali per far si che i ragazzi non lo dimentichino mai....Con l'uccisione di Siani la camorra ha dato la prova della prop ria potenza,ma le persone possono "pure morire"perchè sono i "pensieri" quelli che rimangono impressi nella mente.Giancarlo non c'è più,ma di sicuro resta la traccia del suo coraggio,della sua gioia di vivere e della sua onestà."

Luciana Lambiase I D

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PER GEOMETRI di AFRAGOLA

"...Giancarlo per me resterà sempre un eroe, perchè non ha avuto paura di fare nomi e di scrivere la verità attraverso la stampa .Ma se avesse svolto con più razionalità il suo lavoro,i suoi ideali non sarebbero finiti tra i brindisi dei padrini della camorra."

Luigi Costanzo I I

"...Giancarlo era un ragazzo di 26 anni,ma uomo per aver compiuto un passo cosi pericoloso...era forte ,pieno di voglia di vivere e sopratutto voglia di giustizia,da sempre si era battuto per la libertà di stampa,di parola e di pensiero.Giancarlo aveva scoperto degli intrecci tra politica e camorra,facendo i nomi dei più grandi camorristi di questa nostra sfruttata Italia,negli articoli del suo giornale.....Per me Giancarlo Siani è stato un vero incosciente... la sua voglia di verità e di giustizia e di mettere fine a questa sporca camorra lo hanno fermato....Lo ammiro per il suo coraggio."Manuela Morvillo I I

ISTITUTO PROFESSIONALE "SALVATOR ROSA"di NAPOLI

"...Giancarlo Siani era un segugio di razza ,un giovane giornalista dalle grandi intuizioni,di sicura carriera,poichè era caparbio ,deciso,non si avviliva dinnanzi alle ingiustizie di un mestiere che ,spesso, premia i potenti o i raccomandati....Credo che noi dovremmo combattere molto di più contro la camorra,che è divenuta ormai una piaga troppo grande ...La camorra è un potere e come ogni potere ha bisogno della maggioranza dei cittadini.noi tutti dobbiamo ribellarci a questo potere e,possiamo farlo ogni giorno non comprando più sigarette di contrabbando ,orologi,pellicce o gioielli

d'occasione,senz'altro di provenienza sospetta;rifiutandoci di scendere a compromessi,di chiedere raccomandazioni per trovare un posto di lavoro.Dobbiamo essere attivi nella lotta alla camorra.Quanti di noi denunciano ,anche anonimamente ,chi spaccia droga,chi inizia a costruiire una casa senza licenza edilizia o chi gestisce scommesse clandestine?
Basta con l'indifferenza!La camorra non si vince con l'impegno degli altri,ma con quello di ciascuno di noi!"

Laura Pagnano IV F

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE "A: TORRENTE" CASORIA (NA)

"Dalle pagine del "MATTINO" Giancarlo Siani ci sorride ancora. Come lo scorso anno, in questo stesso giorno svolgiamouna relazione sulla criminalità organizzata. Un anno è passato, siamo in un istituto superiore e non più nella scuola media. Siamo cresciuti e, tuttavia, quel sorriso resta una spina, un monito, un grido lacerante per averlo lasciato solo in quel tragico 23 Settembre 1985 ad essere stritolato dagli ingranaggi di una macchina mossa da un' immensa organizzazione criminale. Un tempo era denominata "BELLA SOCIETA RIFORMATA" ed oggi più realisticamente "CAMORRA". "Non uccidere", gridiamo ancora. Nessun uomo, nessuna associazione umana, nessuna camorra può cambiare e calpestare il diritto alla vita. Due anni fa, ad Agrigento, Giovanni Paolo II improvvisò alla fine della messa, una durissima invettiva contro gli uomini della mafia, concludendo: "CONVERTITEVI". Cortei di giovani hanno attraversato cento città del nord e del sud per rivendicare i diritti dell'uomo e testimoniare la pace".

I giovani devono levare alta la voce della denuncia e proporre il progetto di un uomo nuovo perchè se non saranno i giovani a costruire la nuova civiltà sulla base dei valori della giustizia, della libertà, della legalità, della verità e della tolleranza, lavoreranno inutilmente coloro che cercheranno di costruirla.

Casoria, 24 novembre 1995.
In ricordo di Giancarlo Siani.

IP

E' una delle serate. Giancarlo torna a casa con la sua auto decappottabile. Nel cielo forse ci sono le stelle ma lì, nel buio, aggua... è certamente la morte.
La terribile sentenza è ormai stata emessa, il tribunale della camorra non conosce attenuanti: chiunque capisca, parli, intralci, deve essere eliminato. E Giancarlo è colpevole di aver scritto troppo, di aver avanzato delle ipotesi, di essersi avvicinato alla verità.
Di fronte a quel fato che lo ritrae martoriato, col capo reclinato sul volante è un susseguirsi di sensazioni: dolore, orrore, rabbia.
Una sequenza che si ripeterà ancora in futuro quando altri uomini che hanno capito e con ostinazione cercato di denunciare cadranno ammazzati dalla criminalità organizzata.
E allora è il pessimismo della ragione a prevalere, troppi gli interessi, troppe le connivenze perchè questo "male" possa essere debellato e forse Giancarlo, come gli altri, è stato sacrificato invano. Ma poi il vivere giorno dopo giorno in una realtà come la nostra dove la criminalità è talmente presente e così arrogante da non doversi neanche più celare, ci ha fatto scoprire piccoli "EROI" del quotidiano.
La paura è tanta ma è ancora più forte il bisogno di normalità, legalità, tolleranze. E così Giancarlo, quel ragazzo dalla faccia pulita, è diventato il simbolo del nostro impegno, della nostra volontà, della speranza che possa tornare a prevalere l'ottimismo nei cuore.

V E

LICEO ARTISTICO STATALE DI NAPOLI

... Alle soglie del 2000 il bilancio del nostro Paese è problematico: molti sono ancora, specie nel Sud, i giovani che scelgono di "arruolarsi " nelle file della malavita organizzata, vuoi per disinformazione, vuoi per mancanza di opportunità occupazionali, vuoi perchè soggiogati dal fascino dei facili guadagni. Lo Stato dovrebbe intervenire con programmi seri per riscattare il Sud dall'arcaica arretratezza economica e politica in cui ancora permane ma è necessario anche una continua mobilitazione sul piano sociale e culturale. Ciò significa che anche il singolo può e deve impegnarsi nel cambiamento di mentalità, in cui il rifiuto del compromesso costituisca il

primo atto di volontà civile. Distruggere la "cultura dell'illegalità" può significare anche soltanto rifiutare fin da giovane il comportamento di chi pretende di imporre la legge del più forte. Sperare di sconfiggere l'illegalità senza il contributo delle nuove generazioni è soltanto un'illusione: se i giovani d'oggi, infatti, si lasciano tentare dai miti pericolosi della forza, della prepotenza, dal materialismo, dal consumismo, la società del domani sarà peggiore di quella attuale. Le nuove leve possono contribuire molto al rinnovamento. Esse infatti, non contaminate dalla rassegnazione che talvolta ha caratterizzato gli adulti, sono in grado di ribellarsi, senza cedere ai riscatti nè a comode mediazioni. Nasce da questa considerazione l'esigenza che ogni ragazzo, apprenda, coltivi, pratichi i valori

fondamentali del vivere civile, gli ideali di umanità e di giustizia, di libertà e di democrazia che insegnano a rifiutare l'illegalità come forma di vita. Quindi non si può predicare soltanto contro e stare a guardare come questo problema dilaga, così come non si deve stare ad aspettare che siano gli altri a risolvere un problema tanto grave, senza far nulla per eliminarlo. Il cammino verso una società più giusta può dunque essere molto difficile e complesso, ma noi giovani abbiamo il dovere di combattere e avere la forza per non sottostare ai patteggiamenti. Tutti insieme, quindi, per una società migliore.

MARIA ELENA D'ANTO

Venerdì 24 novembre 1995, giornata contro la camorra all'insegna della legalità dedicata a Giancarlo Siani.

... N... dei liceo artistico di Portici.

Nell'ambito della nostra "Settimana della legalità" abbiamo discusso a lungo di camorra e di mezzi efficaci e il 24 novembre ci siamo tutti uniti in una classe per assistere alle nostre colleghe che hanno partecipato con il miglior contenuto questo problema a cui prima non pensavo affatto. Si è determinata così una situazione che mi ha fatto riflettere: molti alunni della classe erano veramente interessati, l'altra metà invece pensava a ridere e chiacchierare. Questa è l'indifferenza, che dobbiamo combattere ad ogni costo e quel giorno c'è stata una vera e propria dimostrazione di questo in classe mia. Infatti, anche nel gruppo di persone a cui l'informazione corretta giunge si infiltra il male dell'indifferenza, il dubbio che "tutto è inutile e che nulla può cambiare". Sempre su questa scia, a Napoli regna sovrana l'omertà, sia a livelli "piccoli" che "grandi". Ad esempio, un giovane ha affermato che se avesse assistito ad un omicidio non avrebbe detto niente. Abbiamo parlato anche di legalità: ma cosa s'intende per legalità?

"Legalità è non pretendere solo diritti, ma soprattutto fare il nostro dovere, portare il casco sui motorini, pagare il biglietto sui mezzi pubblici, non farsi raccomandare per superare un esame". Per me legalità è fatta di queste piccole cose, che messe insieme ristabiliscono il vivere civile.

Tutti dicono che per ripristinare la legalità è necessario l'intervento dello Stato, ma ciò non sempre accade, allora dobbiamo essere noi giovani a combattere per cambiare le cose. ... Perchè noi giovani saremo gli adulti di domani e se lottiamo adesso, forse avremo una vita migliore.

CARLA RAIA II A

ISTITUTO MAGISTRALE "DON MILANI"

Siani ha cercato di farsi ascoltare mettendo per iscritto ciò che pensava senza temere, anche se sapeva di essere solo contro "i più forti".

Con la poca esperienza che ho della vita posso dire che forse sbagliamo, non sappiamo gestirci, ci sta bene se non ci lasciano parlare ed ancora meglio se non ci lasciano essere padroni di noi stessi. L'importante è essere in vita!

Ma cos'è la vita se noi non possiamo muoverci da destra a sinistra senza chiedere permesso, se dobbiamo vedere soffrire persone senza colpe, se dobbiamo pagare senza comprare?

I più forti non esistono, ci siamo solo noi: i più deboli!!!

Deboli perchè siamo soli, perchè siamo di meno, ma non di numero: siamo in meno in questa lotta contro noi stessi, sì siamo "noi contro noi"!!!

Siani ha cercato di svegliarci da questo grande incubo, ha cercato di darci un esempio. Siani ha compiuto un atto eroico, o forse solo il suo dovere!

È nostro dovere informare gli altri di ciò che è male per aiutarli a difendersi, per renderli coscienti di ciò che potrebbe accadere loro.

La malavita ci sta opprimendo: non lasciamoci sopprimere!!!

Siamo noi i padroni di noi!

MARIA D'ANGELO III H

IST. MAGISTRALE DON MILANI

A GIANCARLO SIANI

Griderò il tuo nome per le piazze e per le vie,
squarcerò il silenzio dell'omertà,
sceglierò il sangue impietrito nelle vene della gente,
raccontando loro che sei morto per rimanere "LIBERO".
Stringerò la mano a chi, come me, andrà avanti a muso duro,
per ottenere finalmente giustizia.
Pregherò affinchè il sangue che ha macchiato la mano del tuo assassino
rimanga sempre indelebile nella nostra coscienza.
Mi costruirò una corazza, che mi protegga dai tentacoli della Piovra
e mi difenda dall'oscurità del suo liquido.
Sussurrerò negli animi della gente
parole di speranza, che risveglino la sua indifferenza.
Dedicherò a te le mie vittorie,
riscattando le tue sconfitte,
a te che , per rimanere fedele a un ideale,
hai affrontato anche la morte.
A te Giancarlo,
una persona come tante,
ma un eroe come nessuno.

MARIALUISA NAPPO 2° sez. C

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PER GEOMETRI di MARIGLIANO

Non è vero, infatti, che sempre chi muore è ricoperto da terra e da dimenticanza.

... Quel giorno (data de "Il Mattino" va ricordato,se non altro,per scoprire quanto inutili manifestazioni! Al limite, per mezzo di riflessioni del genere dei tuoi in classe, che sono utili, sì, al ricordo, ma devono essere finalizzate al di là della memoria. L'esempio di Siani va seguito, invece, ogni giorno, lavorando con semplicità e sacrificio, anche in attività che ci risultano sgradite. Il commemorarlo ogni tanto è un'offesa per chi ha dato la sua vita.
Io sono convinto che Siani non avrebbe voluto dare la sua vita, ma quel suo lavorare dietro la verità, quel suo quotidiano farsi da loro con questa, lo ha portato alla morte.
Non lavorare, non studiare e troppo sono di quello scarso interesse a noi è come dire a quei "padrini" che me ne frego di te, della tua morte e dei motivi per i quali sei morto.
E come potrei presentarmi a loro, poi, semplicemente, guardarmi allo specchio!

Noi vogliamo debellare

...Siani ci ha reso conto che la camorra non vince sulla e che influisce enormemente nell'ambito del potere politico e amministrativo, sia nel campo di una diretta presenza dei suoi membri nelle gestioni delle istituzioni pubbliche, sia anche nel campo di un occulto, inconfessabile collegamento con gruppi di potere di particolare rilevanza e forza. Avevo detto infatti, prima, che il commando esistente tra politici e camorra e per farlo si era servito di un suo diritto, quello di manifestare liberamente il proprio pensiero tramite la stampa.
E' così che ci ha lasciato, ma non è vinto per aver avuto troppo coraggio, per aver creduto, come pochi fanno, di portare un minimo di verità nella nostra vita. Un coraggio che la città vive ricordato ogni anno, il 24 novembre, data di morte contro la camorra, giornata dedicata alla legalità e alla solidarietà e a tutte le vittime della mafia; una giornata che ci unisce in gran massa per riflettere, ragionare, capire; una giornata per tutti noi che come Giancarlo amano la verità. A questo punto, dopo la tragica storia di Siani, che molti forse non conoscono, è opportuno chiederci quanti altri uomini dovranno morire prima che le cose possano migliorare. Per quanto tempo ancora resteremo a guardare, per le strade il sangue di corpi straziati? Chi sarà la prossima vittima della Camorra? Interrogativi che è giusto porsi, così come sarebbe bene chiederci fino a che punto si può chiamare libertà l'essere preda di una criminalità organizzata che tutti noi siamo incapaci di debellare.

ROSA FERRARO IIIE

SCUOLE ELEMENTARI

3° Circ. Dir di Acerra.

"Il diritto alla libertà di stampa e di pensiero è stato molto duro da conquistare e da mantenere e perciò ha richiesto molti sacrifici e sofferenze per la sua affermazione. Tanti uomini hanno lottato per questo diritto e certe volte hanno pagato anche con la loro vita."

"Molte persone hanno paura di dire quello che pensano, anche se è un loro diritto. Hanno paura della camorra, che non si ferma davanti a nulla, nemmeno davanti a un bambino di due anni...."

Dora Piscopo classe V sez.B
Plesso "Don Milani"

"Giancarlo Siani, un cronista de "Il Mattino", fu ucciso proprio perchè ebbe il coraggio di reagire e di combattere con le parole questo grande" mostro" della camorra."

Antonio Foriello classe V sez. A
Plesso "Don Milani"

"La camorra si può distruggere con esempi di vita onesta, non con le pistole e fucili"

Pina Longobardo classe V B
Plesso "Don Milani"

"5 Circolo - Casoria (Napoli)

"Questo cronista è morto per la verità perchè ha avuto il coraggio di difendere la legalità. La legalità è vivere nel rispetto delle regole del vivere civile"....

"Siani è apprezzabile maggiormente perchè cercare la verità non era il suo compito; il suo compito era quello di registrare e divulgare notizie; invece egli è andato oltre le apparenze: ha voluto scoprire il perchè,sapeva quello che rischiava, ma ha vo-

luto lo stesso spezzare questa catena d'illegalità."

Gianluca Vitale V sez. B

"Il giornalista era il simbolo dell'onestà e, attraverso i suoi coraggiosi articoli, aveva svelato l'intreccio tra politica, affari e malavita."....

"Questa storia mi ha decisamente colpita e sono rattristata a sentire quanta violenza e quanta brutalità c'è nell'uomo. Questo è un avvenimento passato, ma ancora oggi i telegiornali raccontano di storie simili. Possiamo essere soddisfatti soltanto dei giudici che ci hanno dato fiducia nella giustizia e che non si sono arresi davanti al trascorrere degli anni e davanti alle dure lotte che hanno dovuto affrontare,arrivando alla verità."....

Maria Bilotta Classe V sez. B

"55° Circolo Didattico - M. Piscicelli"

"Se impariamo ad amare la nostra città e a rispettarla e a farla rispettare forse non ci saranno più scippatori, sfruttatori, prepotenti, ladri,pronti a mettere le mani su di noi e sulla nstra città"...

Stefano Esposito e Luigi Granieri Classe IV sez.F

"Il giovane Siani fu ucciso perchè,con i suoi coraggiosi articoli,aveva svelato l'intreccio tra politica,affari e malavita, per cui rappresentava una spina nel fianco della camorra".....

"Noi bambini per sconfiggere la violenza,la prepotenza e l'ingiustizia dobbiamo rispettare le leggi, avere fiducia nelle istituzioni e sin da piccoli comprendere quello che è bene e quello che è male. Dobbiamo imparare a stimare coloro che con coraggio e tanto lavoro cercano di far rispettare la legge e combattono quotidianamente la malavita e capire che lo fanno soprattutto per tutti noi. Non dobbiamo avere paura di quelle persone che operano fuori della legge perchè noi uomini onesti siamo la maggioranza ed il bene, come sempre, alla fine ha il sopravvento sul male"

Simona D'Amato Classe IV sez. E

"Per scoraggiare la violenza e le ingiustizie ognuno di noi può fare qualcosa; i grandi possono fare tanto,ma anche noi bambini nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa."........

"Per scoraggiare la violenza dovremmo smettere di guardare films e cartoni troppo violenti, di giocare con tutte quelle armi giocattolo,perchè anche se non ce ne accorgiamo, ci trasmettono odio e vendetta.

Dobbiamo smettere di litigare con le mani,ma dobbiamo dare più spazio alle parole: dobbiamo dialogare sui nostri problemi sia con i nostri genitori che con le maestre e i compagni.

Per scoraggiare la prepotenza dobbiamo imparare a non cedere ai ricatti che ci fanno i nostri compagni, dobbiamo imparare a dire di no anche quando abbiamo paura; solamente se siamo tutti uniti possiamo scoraggiare i prepotenti.Per scoraggiare l'ingiustizia dobbiamo denunciarla,avendo il coraggio di difendere chi è più debole e indifeso di noi.

Io so che tutto questo che ho detto è difficile da fare, perchè c'è molto egoismo e perchè è difficile amare gli altri,però vorrei che ognuno di noi bambini ci provasse con tutto l'impegno, con la speranza che un giorno il mondo cambierà"

Valentina Veneziani Classe V sez.F

"Ricordare Siani significa lottare tutti insieme contro tutte le mafie. Giancarlo Siani per noi ragazzi è il simbolo della verità; il suo sacrificio è diventato per noi ragazzi una bandiera per lottare contro la mafia e la camorra che rischiano di uccidere la nostra città e il nostro paese."....

"Il nostro impegno è quello di ricordare ai grandi tutto questo per farli impegnare quotidianamente per il rispetto di questi valori"

Arnaldo Romano Classe IV sez.F

"Per noi bambini è difficile scoraggiare e combattere la violenza,ma possiamo fin da ora preparare un mondo migliore cominciando a rispettare già in classe i compagni,i professori e tutte le altre persone diverse da noi. Dobbiamo far trionfare la giustizia, la verità, la legalità anche nei piccoli atti di ogni giorno in modo da riscoprire pian piano questi valori."

Luca De Angelis Classe 4 sez.F

"Anche se nella società odierna noi bambini non siamo sempre ascoltati come vorremmo, non per questo dobbiamo rinunciare ad inviare messaggi al mondo dei grandi attraverso i nostri comportamenti.

Per contrastare la violenza, la prepotenza e l'ingiustizia, dobbiamo essere noi bambini i primi a dare il buon esempio."

Aldo Toro Classe IV sez.F

"I grandi devono insegnare ai piccoli le regole della legalità per non creare pericolo per noi stessi e per gli altri; insegnarci a non distruggere le statue, a non sporcare muri e le strade,a pagare il biglietto sui mezzi pubblici, a non rubare, non imbrogliare e tante altre cose fondamentali per farci diventare degli adulti onesti."

Valentina Zuccalà Classe IV sez.E

SCUOLE MEDIE

"S.Maria di Costantinopoli"

"Dove ci sono soldi per realizzare opere, c'è la camorra che vuole la sua parte e arriva anche ad uccidere per i suoi scopi. Con tangentopoli abbiamo visto che molti uomini politici erano corrotti, molti imprenditori e anche fra le forze dell'ordine c'erano persone che la camorra comprava per i suoi scopi. Certamente il sacrificio di Siani è stato un forte esempio perchè altri lo hanno seguito nel suo gesto e hanno contribuito a farci capire quanta corruzione c'era fra noi.A Torre Annunziata la camorra speculava su tutto ciò che era possibile persino sulla costruzione di un centro di assistenza per tossicodipendenti e questo certamente a persone oneste come Giancarlo Siani non andava bene. E' stato molto coraggioso, un esempio da molti altri seguito, una speranza per noi giovani che l'Italia sia veramente fondata sul lavoro onesto e pulito che dia la possibilità a tutti di vivere una vita dignitosa"

Imma Cristofaro Classe III sez.E

"E' possibile che un semplice giornalista non possa scrivere quello che pensa e magari poter fare giustizia con il suo lavoro? Secondo me è una cosa ingiusta".

Carmela Cioffi Classe III sez.E

"Sono state varate moltissime leggi contro la camorra da quando è nata, ma non si è mai riusciti a sconfiggerla totalmente; soprattutto perchè ha un forte ascendente sulla gente che la teme. Ma questa gente si affilia alla camorra soprattutto perchè non trova lavoro e quindi,nella propria ignoranza,crede di guadagnare molti soldi ricoprendo un posto di prestigio"....
"La camorra non si potrà mai sconfiggere se tutto il popolo non viene coinvolto".....

"Purtroppo la gente ha paura di essere uccisa, minacciata; paura che possa accadere qualcosa alla propria famiglia.
Atteggiamenti camorristici sono presenti anche tra i ragazzi".....

"A me, come credo alla maggior parte dei ragazzi, è capitato di essere minacciata dauno di questi piccoli camorristi".....

"Si dovrebbe cercare di salvare questi ragazzi che sono potenziali camorristi"....

"Se in un paese la stampa è controllata non è un paese democratico,perchè democrazia significa libertà di pensiero".

Marina Picillo Classe III sez. E

"Per i camorristi non esiste democrazia, quindi, libertà di iniziativa, ma solo ricatti ed estorsioni a scopo di lucro".....

"Giancarlo aveva appena 26 anni quando fu ucciso a Napoli proprio sotto casa sua. La sua morte è stata voluta da una sporca alleanza tra camorristi, imprenditori e politici per far tacere un cronista scomodo,che faceva troppe domande"....

"La libertà di stampa e di pensiero ha da sempre rappresentato un problema per le classi al potere che cercano sempre, in tutti i modi, di tenere il popolo all'oscuro di fatti gravi"....

"Il popolo ha diritto di sapere di essere informato; per questo credo che il mestiere di giornalista è come una missione;

egli si impegna ad aiutare il popolo a capire"...

"Fortunatamente i cittadini onesti rappresentano la maggioranza.....e, quindi,insieme, spero che riusciremo a distruggere il male: ma per fare questo c'è bisogno di coraggio ed è indispensabile che la stampa faccia la sua parte".....

"Giustizia è stata finalmente fatta sul caso Siani. Anche se questo non porterà alla vita Giancarlo, è una grande soddisfazione per tutte le persone oneste e civili, e soprattutto per i genitori di Giancarlo.....Quali parole si possono trovare per questi genitori per consolarli? Io direi loro che Giancarlo non è morto per niente; il suo coraggio è un esempio per tutti."

"Bisogna ricordare che oltre a Giancarlo, ci sono tanti innocenti vittime della malavita".

Annalisa Risoli Classe III sez.E

"I giovani che saranno il popolo del duemila devono capire che dobbiamo combattere per il trionfo della legalità, della pace, della libertà e dello sviluppo, fidando nella presenza dello stato".....

"Napoli ripudia il ruolo di città simbolo della camorra, per diventare, invece, metropoli della legalità".

Antonella Gallifuoco Classe II sez.B

"Oggi tutta la società può dirsi soddisfatta del lavoro dei giudici che hanno condannato i colpevoli dell'omicidio di Siani. Giancarlo non c'è più, ma di sicuro resta la traccia del suo coraggio".

Anna Grandelli Classe II sez.B

"Sono tante le persone che muoiono, magari meno famose, che si trovano a lavorare per essa(camorra)".

Anna Michelino Classe II sez.B

"Giancarlo resta il simbolo di tutte le persone oneste".

Cinzia Altieri Classe II sez.B

"Il fratello di Giancarlo ha fondato un'associazione: "Associazione Siani".....Lo scopo di questa associazione è quello di arrivare al cuore dei giovni per sensibilizzarli ad as-

sumere comportamenti positivi".....

"Secondo me, Siani è un modello di vita da seguire così come lo è il generale Dalla Chiesa,i giudici Falcone e Borsellino che hanno dato la loro vita per salvarci da questa organizzazione di criminali".....

"Queste persone impegnate nella lotta alla camorra hanno chiuso gli occhi per sempre, ma a testa alta, perchè rivediamo i loro volti incisi nei loro cuori come uomini valorosi e sempre degni di essere ricordati come esempio di onestà e di legalità".

Simona Piretti Classe II sez.B

"Giancarlo fu ucciso perchè dava fastidio alla camorra con i suoi articoli".....

"La sua morte non è stata la fine ma l'inizio della verità".

Carmela Mignone Classe II sez. B

S. M. "Dati"-Boscoreale (NA)

"E' triste pensare che molti debbano ringraziare qualcuno per ottenere ciò che spetta loro di diritto".....

"Come componente della generazione futura, devo essere a conoscenza di ciò che accade nel mondo oggi per accettarlo o cambiarlo. Io vivo in un ambiente dove la giustizia e la legalità sono,a volte, calpestate e mi preoccupo per il mio futuro"

Addolorata Anna Cesarano Classe III sez.G

"La consapevolezza dei nostri diritti e dei nostri doveri, ci aiuterà anche a votare, un giorno, persone che veramente meritano di amministrare".

Aniello Borrelli Classe III sez.O

"Io penso che l'informazione sia importante perchè noi dobbiamo essere informati su ciò che accade nella società"....

"Capita, però, spesso che il coraggio e la voglia di dire la verità attraverso la stampa vengano pagate a caro prezzo".

"La libertà di parola significa anche esprimere opinioni diverse rispetto alla maggioranza di persone con le quali si parla, e questo non significa sentirsi diverso o inferiore agli altri. Talvolta, però, è difficile mettere in atto
fino in fondo la libertà di parola".

Daniela Conforti Classe III sez.G

"Non dobbiamo pensare che la camorra è lontana da noi,perchè, secondo me, è un modo di pensare e per questo devono essere educati i giovani al valore della legalità e della giustizia e lottare perchè venga messa al bando violenza e criminalità.
Tutto mi fa molta paura.Ogni giorno che passa io mi sento sempre più vittima della violenza".....

"La violenza più forte la subiamo quando ci impediscono di esporre le nostre idee, o ci impongono pensieri e azioni"....

"Dobbiamo smetterla di nasconderci e di far finta di niente; dobbiamo ribellarci alle cose sbagliate e cercare di rimediare; dobbiamo farlo insieme e gridare a tutto il mondo i nostri diritti di cittadini, esprimere le nostre opinioni personali e non avere paura delle minacce, perchè, una volta formata un'unione salda e forte, noi saremo in grado di calpestare la camorra e di porre fine alle ingiustizie".

Maria Grazia Balzano Classe III sez.G

"Si parla tanto della nuova generazione e del fatto che deve essere istruita per realizzare un mondo migliore, fatto di persone civili. E' ora di farlo. Ma bisogna iniziare già da adesso permettendo a tutti di essere liberi, di esporre problemi, soluzioni, consigli e pensieri".

Elisa Petria Classe III sez.G

"Io credo che la libertà di parola e la libertà di stampa siano un diritto di chiunque e nessuno può impedire agli altri di svolgere il proprio lavoro o di cercare la verità".

Michele Carlino Classe III sez.G

"Dobbiamo ricordare che il problema (camorra) riguarda tutti. Se ci penso, vorrei urlare:"Cittadini, pensateci bene, aiutiamoci l'uno con l'altro,se vogliamo, possiamo (vincere)".

Marianna Caldarelli Classe III sez.G

"Il 23 settrembre 85, Siani fu ucciso da killer della camorra per aver scritto articoli sui problemi dei comuni napoletani, accusando gli amministratori. Sono passati dieci anni e la situazione non è ancora cambiata; sono morti altri giornalisti come Ilaria Alpi uccisa da una granata mentre effettuava un servizio, ma in realta, se si è potuto chiudere la bocca a questi uomini, il loro pensiero non è stato spento".

Mariangela Luzzi Classe III sez.G

"Molti dicono:-Chi si fa i fatti suoi, campa cent'anni-.....noi,quando vediamo qualcuno sbagliare,anche se è più grande di noi, dobbiamo dire quello che ha fatto. Purtroppo noi ragazzi viviamo in un ambiente difficile e spesso nessuno di noi parla per paura".

Paola Pagano ClasseIII sez.G

"S. M. Dante Iovino"

"Camorra non significa solo persone grandi, ma anche ragazzi minorenni che compiono atti di vandalismo e di prepotenza sui deboli".

Oliviero Crescenzo Classe III sez.B

"Giancarlo, nonostante fosse minacciato, non smise di indagare perchè era un uomo armato di onestà e di coraggio, sorretto da una volontà fuori del comune".

"Aveva capito che erano indispensabili le indagini sui patrimoni degli appartenenti ai clan che, non potendo dimostrare la provenienza dei soldi in modo lecito, finivano con l'essere smascherati come appartenenti alla criminalità organizzata".

"Chi sono, da dove vengono i giovani utilizzati in queste attività? Provengono dai ceti sociali più bassi, dai quartieri più bassi delle grandi città che non hanno nulla da offrire come alternativa".....

La disoccupazione, il lavoro nero, la sottoccupazione non sono problemi dei nostri giorni ma sono sempre esistiti. Le fami-

glia avevano più speranze e obiettivi da raggiungere.....La famiglia rappresentava la prima organizzazione sociale dalla quale si imparavano le regole della vita. Oggi la famiglia non sembra più in grado di svolgere questo compito.....I ragazzi vengono bersagliati da modelli di vita sbagliati e finiscono con il cercare strade più facili per arricchirsi.....I giovani non hanno ideali.....non partecipano alla vita con entusiasmo.....Ma se i giovani non cambiano, non cambierà il nostro futuro".

Annunziata Montella Classe III sez. B

SENATO DELLA REPUBBLICA

Siani

Terni di studenti